



LA GRANDE BELLEZZA

Il film del regista italiano *Paolo Sorrentino* "**La grande bellezza**" nel 2013 improvvisamente ha vinto l'**Oscar** per il miglior film straniero.

Non succedeva da 14 anni ad un film italiano, da quando era stato premiato "*La vita è bella*" ...

Non guardo film da anni e mi sento più integra senza gialli, sangue, omicidi ... *Fellini, Forman, Coppola, Tarkovsky, Mikhalkov* ... Questi grandi registi sollevavano i problemi filosofici della vita, parlavano di amicizia, d'amore, di guerra e di pace – siamo cresciuti con questo cinema. Preferivo guardare cartoni animati per bambini – almeno per i bambini non potevano fare film crudeli per motivi educativi - e ridevo insieme a loro. Questo è un buon metodo, quando capita nella vita un periodo in bianco-nero.

Inaspettatamente, il film "*La grande bellezza*" è stato trasmesso in promozione alla TV italiana.

Un critico teatrale festeggia i suoi 65 anni ed invita un mucchio di amici alla festa, restando sempre distaccato dalla folla degli ospiti.

Come se stesse facendo un resoconto della propria vita.

Toni Servillo, grande attore teatrale, nel ruolo del critico **Gep**, passeggia per la città che dorme "sfogliando" la propria vita. La vita che passa in un ambiente romano benestante. Borghesia italiana. I romani parlano dei loro problemi, senza mai avere problemi veri. **Verdone**, un altro grande attore italiano, ogni tanto recita qualcosa della durata di 2-3 minuti dal palcoscenico ... Alla fine del film finalmente si accorge della sua situazione: "*ho già 40 anni e non ho ancora fatto niente. Torno in campagna*".

Un altro episodio: sul palcoscenico c'è un enorme schermo bianco, e una bambina con una rabbia indescrivibile butta sullo schermo vari colori di pittura. La sala sta osservando la scena in silenzio. Puro surrealismo. Dove ognuno vede quello che vuole, in base alla propria cultura ed istruzione.

Cominciavo ad annoiarmi. Ho capito che il film parlava della società che stava troppo bene, senza valori e morale, cinica, vanitosa ed ipocrita.

Finché ad un certo punto fanno vedere l'incontro con una vecchia Santa che ha 104 anni. C'è una grande tavolata presieduta dalla Santa, missionaria del terzo mondo, Suor Maria. Non parla. Qualcuno della vanitosa compagnia vuole intervistarla.

Lei non rilascia interviste. Hanno sentito che in Africa lei si nutre di soli 40 grammi di radici al giorno e dorme sul pavimento. Una giornalista che lavora per una rivistamondana, chiede: "*Cosa può dire della povertà?*".

La Santa si guarda attorno con uno sguardo verso l'eternità e, nel silenzio della sala, risponde lentamente: "**La povertà non si racconta. Si vive**".

E poi ancora, dopo una lunga pausa: **“Io mangio le radici perché le radici sono importanti”**.

Mentre prima avevo quasi perso interesse per questo film, definendolo quasi banale, dopo questo episodio mi sono incollata davanti allo schermo.

La cena ha ripreso il suo andamento, ma la Santa è sparita e nessuno riusciva a trovarla. Finalmente anche **Gep** va nel suo appartamento e, entrando senza accendere la luce, inciampa in qualcosa sul pavimento. Accende la luce e trova la Santa che dorme a terra, coperta completamente con un lenzuolo bianco.

Gep si sveglia all'alba, esce sul balcone e vede la Santa seduta e circondata da **fenicotteri rosa**. Lei gli chiede, come se lo conoscesse già da 104 anni:

“Perché non ha mai più scritto un romanzo?”. Gep ci pensa un attimo e risponde: *“Perché cercavo la grande bellezza e non l'ho trovata”*.

La Santa soffia, e i fenicotteri, tutti insieme, volano dal balcone, come se avessero ricevuto da lei un segnale per andarsene via. Spariscono in un attimo, come sparisce un effimero prezioso momento della vita, come l'acqua che evapora...

In verità, Gep ha perso la sua **Grande Bellezza** quando ha perso il suo primo Amore – la sua prima ragazza che si è spogliata la prima volta per lui...

La vita banale mondana ha preso il sopravvento, facendolo diventare un cinico critico teatrale. E così che i fenicotteri sono volati via ...

Finché sei giovane e in buona salute, non si capisce il vero senso della forza fisica e mentale che ti sono state date per fare qualcosa di importante, per tutti.

Qualcosa di così forte e spirituale che i fenicotteri rosa di nuovo tornano sul tuo balcone ...

La vera guerra per la sopravvivenza quotidiana inizia quando le forze fisiche piano piano stanno per lasciare il tuo corpo. E' così che vive la Santa giorno dopo giorno.

Ogni mattina la Vecchia sale su una scala di 100 gradini, in ginocchio.

Una mano dopo l'altra, gradino dopo gradino, lentamente sposta le ginocchia, posa con forza sul prossimo gradino, finché non arriva in cima.

E così ogni giorno. A 104 anni. Viso scavato da rughe profonde, occhi che guardano nell'eternità Solo la forza dell'animo guida questa quotidiana arrampicata.

In questo momento del film ho improvvisamente visto mia madre 90-enne “arrampicarsi” ogni giorno sui gradini della casa per arrivare al 4° piano nel palazzo dove viveva senza ascensore. Non voleva mai aiuto da nessuno.

La dovevo aiutare senza che lei sapesse...

Questa era la scena conclusiva del film. Ho pensato che solo questi episodi con la Santa meritavano veramente un Oscar e solo quello che ha detto la missionaria nelle sue 3 frasi di poche parole aveva senso.

Sono sempre stata curiosa di come fossero state l'infanzia e la giovinezza di mia madre.

Lei ha vissuto la 2ª guerra mondiale, è nata solamente 7 anni dopo la rivoluzione, in un piccolo villaggio siberiano Ciumaj nella regione Kemerovo.

Nel villaggio abitava la gente deportata – tedeschi, persone nobili, ucraini con beni espropriati, estoni. Più tardi la famiglia si è spostata nella città di Minusinsk, che contava 50'000 persone. Nella scuola media insegnavano gli insegnanti degli ex ginnasi reali.

Non ho mai visto i miei nonni, i genitori di mia madre – sono morti prima della mia nascita. Guardando le loro foto nell’album di famiglia, chiedevo a mia madre di loro, ma ho potuto conoscerli poco. Ho saputo che il mio bis-nonno Spiridon all’inizio del 18 secolo era stato deportato in Siberia dalla città Kaunas in Lituania dove viveva, a causa degli eventi rivoluzionari. Per le curiosità storiche, Kaunas è stato il posto della mia prima spedizione quando cominciai a lavorare presso l’Istituto di Zoologia dell’Accademia delle Scienze di Bielorussia.

Il bis-nonno lituano si è stabilito in uno dei villaggi della catena montuosa Altaj. Mio nonno, Andrej Spiridonovitch Stepanov, era capo squadra per l’estrazione dell’oro, mia nonna Olimpiada, guardando la foto, era una buriata – aveva la pelle scura, gli zigomi molto pronunciati e gli occhi chiarissimi di colore celeste. In famiglia c’erano 5 bambini – due ragazzi, Ilia e Vassiliy, e 3 ragazze, Anna, mia madre Maria e Zinaida, che sarebbe diventata in seguito avvocato e procuratrice.

Domenica 22 giugno 1941 gli allievi di una scuola di Minusinsk festeggiavano la fine dell’ottavo anno di scuola sulla riva del fiume Enisej. Ma quando tornarono a casa, seppero che quel giorno era iniziata la guerra.

Il fratello maggiore Ilia dal 1940 era in servizio militare in Bielorussia vicino a Borisov. Il fratello Vassiliy era in servizio militare in Estremo Oriente.

Nel 1942 mia madre ha cominciato gli studi presso l’Istituto Elettromeccanico della ferrovia di Mosca, evacuato a Tomsk in Siberia. Nell’autunno del 1943 l’Istituto è tornato in via Sushevskaya a Mosca. Furono giorni studenteschi affamati.

Ma sempre più spesso a Mosca, in onore delle città liberate, si festeggiava con i fuochi d’artificio. In questo periodo arrivarono notizie del fratello Ilia: la sua unità militare era stata accerchiata e in uno dei combattimenti Ilia era stato gravemente ferito. Mia madre era andata a cercare suo fratello e lo aveva trovato negli Urali vicino alla città di Kirov. Il reggimento aveva così tante persone mutilate e stanche della guerra che lei rimase lì a lavorare come infermiera. Prima dell’operazione “Bagration”, il reggimento fu caricato nelle carrozze, trasportato verso Gomel, e sistemato nelle caserme della fortezza di Bobruisk in Bielorussia.

(1)

Alla fine dell’estate del 1944 l’operazione “**Bagration**” portò alla liberazione della capitale della Bielorussia, Minsk, dai tedeschi.

Un giorno a novembre del 1944 mia madre stava cercando l’Università e chiese ad un passante “*Dove si trova l’Università?*”. Il passante era **Zhora Begun** che in seguito diventò un suo collega. Così lei ha iniziato a studiare alla facoltà di **Giornalismo dell’Università di Minsk**, creata appena dopo la guerra.

Durante la notte, l’acqua nella baracca del dormitorio studentesco gelava. Per avere l’acqua calda facevano le corse alla stazione. Le stanze erano illuminate da lucerne tedesche. Durante lo studio aveva iniziato a collaborare con la redazione del giornale “**Zorka**”, dove poi rimase dopo aver finito gli studi all’Università.

1. Газета “РЭСПУБЛІКА”, 01 апреля 2010 г., № 59 (4971), Я не хочу судьбиной, Надежда ЧЕРНЯ

Una sera dell'estate del 1952 mia madre con le amiche stava andando a teatro. 2 trecce, scarpe laccate color ciliegio, magra, pesava solo 44 kg. Il gruppo delle fanciulle per caso incrociò dei ragazzi che conoscevano. Tra loro c'era mio padre. Lui aveva già finito la scuola militare di Mogilev e lavorava al KGB. Lui sorrideva ed era silenzioso. Chiese ad un suo compagno il numero di telefono di mia madre e la chiamò la sera stessa. Mia madre aveva diversi corteggiatori ma, dopo la guerra, nessuno di loro l'avrebbe sposata.

Lei viveva sul viale principale all'incrocio con via Dolgobrodskaya (Koslova, dove adesso si trova la Scuola di Milizia).

Andavano a teatro. *“Perché c'è il direttore d'orchestra all'opera? Là tutti sanno suonare...”*, - chiedeva mio padre.

Dopo 2-3 mesi lui le chiese di sposarlo. Il 24 gennaio 1953 si sposarono nell'ufficio di stato civile Voroshilovsky (rione Sovetsky).

A marzo 1953 è morto Stalin. Mia madre insisteva perché mio padre lasciasse il lavoro al KGB.

A Mosca, sulle colline Leninskie, si apriva ***l'Università di Lomonosov*** e mia madre insistì perché mio padre vi andasse a studiare. A giugno 1953 lui passò gli esami alla facoltà diurna di storia e trovò lavoro a mia madre al giornale ***“Pionerskaja pravda”***, il più popolare in quegli anni tra i bambini, la sua tiratura raggiungeva alcuni milioni di esemplari. I giovani inviavano alla redazione migliaia di lettere.

A Mosca mia madre diventò membro dell'Unione dei Giornalisti.

Nel febbraio 1956 sono nata io.

Mentre lavorava nel dipartimento di lettere e del lavoro con la popolazione, teneva la corrispondenza con i comunisti francesi ***Marcel Cachin, Maurice Thorez, André Marty***, incontrò il famoso ***poeta Nazim Hikmet***, intervistò il famoso pilota, ***Eroe dell'Unione Sovietica, A.P. Maresiev*** e si fece tanti amici.

Nel 1958 mio padre finì gli studi alla facoltà di storia all'Università di Mosca e tornò a Minsk a lavorare al KGB. Iniziarono a prepararlo come un agente.

Alla Televisione della Repubblica di Bielorussia già aspettavano mia madre.

Il 30 agosto 1958 lei fu assunta come redattore junior nella ***Redazione dei programmi per Bambini e Giovani***. Dopo 1.5 anni diventò Capo della Redazione.

TV in Bielorussia.

Sono tornata a Minsk nel 2014.

Tornare nella città dove hai vissuto per 40 anni è come abbracciare i genitori, gli amici, i colleghi tutti insieme. I primi anni dopo il trasferimento sognavo la città ogni notte. La mia anima volava sopra la città, vedevo il tramonto freddo rosso-violaceo e ci volavo sopra, abbracciandola con le ali, come un enorme uccello. E' stato tremendo lasciare la mia città.

Viaggiavo molto per lavoro. Stavo lontano per mesi per le mie spedizioni scientifiche e, tornando, passavo sempre sulla via principale per vedere cosa era cambiato durante la mia assenza.

Questa volta abbiamo preso un pullman di linea dall'aeroporto di ***Smolevitci*** lungo l'autostrada che collega ***Mosca con Minsk***. Abbiamo passato la svolta per ***Gorodische***, dove giaceva la nostra dacia, abbandonata da tutti.

Entrando nella città abbiamo visto tante costruzioni nuove: 2 linee metropolitane, nuove residenze abitative, l'hotel Kempinski vicino al Circo. Una cosa mi ha stupito: c'erano tante chiese, nuove, appena ricostruite, spesso con i soldi solo del popolo, monasteri ...

Ho cominciato a visitare i posti dove sono cresciuta.

Il mio asilo era della TV. Adesso lì si trova un'impresa "Kosmos-TV".

Vicino alla porta 4 ragazzi fumavano sigarette. Ho voluto fare la foto del mio asilo e i ragazzi si sono spostati con gentilezza. Strano, malgrado avessi solo 4 anni, ricordo che la nostra maestra ci faceva già lezioni di inglese...

Ricordo anche che avevo una cotta per un mio compagno di asilo che si chiamava Sasha, e, veramente strano, ricordo anche il suo cognome, e che gli portavo le caramelle e i mandarini ... Abbiamo ripetuto il percorso che facevamo con mia madre: dopo che lei mi prendeva dall'asilo, andavamo alla TV. Lei lavorava al 4° piano, era l'ultima finestra a sinistra. Era un palazzo con 8 colonne, costruito esclusivamente per la fondazione della TV in Bielorussia, con le finestre che guardavano sul fiume Svislotch. Sull'altra riva c'erano una bellissima fontana e un parco.

Praticamente sono cresciuta in TV. Sono nata a Mosca e quando avevo circa 1.5 anni, ci siamo trasferiti a Minsk. Nell'album di famiglia ci sono le foto di **Tamara Bastun**, la prima conduttrice della TV bielorussa, e della regista **Tamara Borisenok** che mi tenevano in braccio. Quando sono cresciuta, dopo l'asilo salivamo con mia madre al 4° piano e tutti i colleghi della redazione cominciavano a scherzare, ridere, prendermi in braccio e raccontare favole ... Poi riprendevano il loro lavoro. La giornata lavorativa era di durata indeterminabile, e io cominciavo la mia esplorazione delle sale dei registri, degli attori, truccatori, costumisti, musicisti, finché non mi sedevo in una poltrona nella sala cinematografica a guardare filmati di Disney.

Mia madre è stata fortunata. Lei era tra le persone che hanno fatto i primi passi per creare la TV in Bielorussia.

Il **1 gennaio 1956**, il Dipartimento della Radio dell'URSS ha cominciato a trasmettere in Bielorussia, BSSR, il 1° Programma della Televisione Centrale di Mosca.

Gli spettatori televisivi sono stati accolti dalla prima presentatrice della Televisione di Bielorussia **Tamara Bastun**:

"Buona sera! Vi auguriamo buon Anno Nuovo! Iniziamo i nostri programmi di prova".

Di questo nel 1975 mia madre scriveva nel libro **"Si sono accesi gli schermi azzurri" (2)**.

"Parla Minsk! Stazione radio in nome del Consiglio dei commissari del popolo di BSSR inizia il suo lavoro..."

Queste parole per la prima volta sono state trasmesse 50 anni fa, il 15 novembre del 1929 alle 18:30. Nello stesso giorno a Minsk è stata inaugurata la centrale televisiva e di radio trasmissione.

2. Гаворыць і паказвае Беларусь. Мінск, Беларусь, 1975, Альхімовіч, Валатковіч, Данілевіч, Дастанка, Залеўскі, Марчанка, Міхаевіч, Пуцьлеў, Пустаход, Суша, Харавец, Чанін, Шэін, Якута. **Глава 4. Міхаевіч М.А. "Засвяціліся блакітныя экраны", стр 67 – 81.**

Il giornale **“Zviazda”**, ente del Comitato Centrale del Partito dei Comunisti di Bielorussia, scriveva: *“La centrale servirà tutta la Repubblica Bielorussia, visto che il suo raggio di lavoro si estende fino a 300 km. Quindi, tutti i punti della Bielorussia saranno serviti”*. In quei tempi, nella Repubblica c'erano pochi ascoltatori, solo alcune migliaia. Tutto il paese nel 1925 aveva solamente 25'000 riproduttori e alcune migliaia di ricevitori radio a cristallo. Tuttavia, il partito dei comunisti ed enti, dai primi giorni del potere sovietico avevano attribuito un grande significato allo sviluppo della trasmissione radio e in seguito alla trasmissione televisiva.

Infatti, la radio ha preso velocemente un posto importante nella vita della giovane Repubblica Sovietica, e le trasmissioni radio hanno avuto un ruolo importante nell'allacciare alla rete centrale centinaia, migliaia e decine di migliaia di punti abitativi...

In contemporanea con lo sviluppo veloce della trasmissione via radio, nel dopo guerra nasce un nuovo tipo di mass media, la televisione, diventata oggi uno dei più potenti mezzi di propaganda e di indottrinamento...

E' interessante ricordare alcuni momenti della storia dello sviluppo della televisione sovietica. Si ritiene che il fondatore della televisione moderna elettronica fosse il professore **B.L.Rosing**, il quale ancora nel **1907** propose di utilizzare un tubo a raggi catodici per la trasmissione delle immagini a distanza. Tuttavia, realizzare l'idea dello scienziato in quel periodo era impossibile, a causa dell'assenza della tecnica radioelettronica e della tecnica elettronica a vuoto. Solo dopo la Rivoluzione di ottobre questa idea è stata sviluppata grazie ai lavori dell'inventore **B.P.Grabovsky**.

Grabovsky, con un gruppo di altri inventori dell'Università di Tashkent, ha creato il così detto “commutatore catodico per telefoto”. La fabbrica *“Svetlana”* a Leningrado ha prodotto per gli inventori di Tashkent tubi catodici, radiolampadine ed altri strumenti. Il 26 luglio 1928 B.P.Grabovsky ha eseguito con successo un test sul trasmettitore, e sul piccolo schermo del ricevitore è apparsa l'immagine del **tramvai che si muoveva**. Il tubo che era stato per la prima volta inserito nel primo ricevitore di Grabovsky si può vedere nel museo centrale di comunicazione a nome di A.S.Popov a San Pietroburgo.

I tubi a livello industriale sono stati elaborati alcuni anni più tardi, all'inizio degli anni 30 dallo scienziato sovietico S.I.Kataev e gli ingegneri P.V.Shmakov e V.P.Timofeev.

I tecnici della televisione conoscevano un altro metodo per ottenere l'immagine, meccanico. Questo metodo si usava nell'Europa occidentale. Anche a Mosca era stato attrezzato un piccolo studio.

Dal 1 ottobre 1931 da questo studio venivano trasmessi programmi tramite una centrale emittente ma a causa delle possibilità limitate la **televisione meccanica** non ha avuto una forte applicazione. E quando si doveva discutere la questione della costruzione dei centri televisivi a Leningrado e a Mosca, è stato deciso di applicare il sistema elettronico di trasmissione.

Il **1 settembre 1938** è entrato in funzione il centro televisivo con uno studio a **Leningrado**. La trasmissione veniva fatta da unica camera installata su un

treppiede fisso. Quando il regista voleva mostrare una persona al primo piano, l'autore doveva avvicinarsi alla camera. Per cambiare l'inquadratura, veniva annunciato un intervallo nel programma.

Il **Centro Televisivo di Mosca**, costruito nel **1939** in **via Shabolovka**, aveva in quei tempi un padiglione molto grande – **300 m²**, attrezzato con l'equipaggiamento illuminotecnico più sofisticato e con potenti ventilatori. Quel padiglione spazioso ha arricchito molto le possibilità di creatività dei lavoratori televisivi, e permetteva di trasmettere spettacoli teatrali con tutte le decorazioni. I cameraman televisivi avevano camere su treppiede mobile. Quando le camere diventavano tre, si poteva fare un montaggio televisivo.

Lo sviluppo di successo della televisione sovietica ha fermato la guerra. Ma già nel 1945 il Centro Televisivo di Mosca ha ripreso le sue regolari trasmissioni, il primo in Europa.

Nel **1951** ha iniziato a lavorare un altro centro televisivo, a Kiev.

Dalla metà degli anni 50 la rete di trasmissione e di ricevimento ha avuto una forte crescita. In questo periodo venivano costruiti **centri televisivi a Riga, Kharkov, Sverdlovsk**, e nella capitale della Bielorussia, **Minsk**.

Uno dei giornalisti di Minsk ha una vecchia e preziosa fotografia, fatta nel 1954: ai piedi della **Torre Televisiva di Minsk** il radioreporter stava intervistando il capo dei costruttori della Torre. Alle spalle delle persone intervistate, si vedono i ponteggi della futura **Piazza della Vittoria** (*Piazza Peramoghi in bielorusso*).

Nel **1955** sulla riva del **fiume Svislotch** è stato costruito un edificio di 4 piani, diventato un complesso televisivo, con locali per lo staff dei redattori, registi, e foyer per le prove. E anche se tutti i lavori non erano ancora terminati, domenica **1 gennaio 1956** la prima presentatrice televisiva **Tamara Bastun** per la prima volta si è rivolta ai spettatori televisivi di Minsk in lingua bielorusso:

“Buona sera cari cittadini! Vi auguriamo un buon Anno Nuovo! Iniziamo le nostre trasmissioni di prova. Oggi verrà trasmesso il programma “Notizie del giorno” (“Naviny dnia” in bielorusso) e alle 19:40 potrete vedere il film “Generazione di vincitori” (“Pakalenne peramogzav” in bielorusso).

E così iniziato il primo anno di vita della televisione bielorusso, che in quel periodo aveva solamente **4'500 telespettatori**. I programmi non venivano trasmessi ogni giorno, non erano molto lunghi e per la maggior parte erano di concerti e spettacoli televisivi registrati e spediti da Mosca, nonché film e programmi locali.

Dai primi passi della televisione bielorusso si faceva un lavoro per creare la televisione di propaganda di massa, venivano cercate forme specifiche di espressione, ai fini di illustrare in modo più vasto e completo la vita della repubblica.

Una delle più popolari forme di programma televisivo era la **publicistica**.

I poeti popolari **Piatro Glebka** e **Piatrus Brovka** sono stati tra i primi scrittori bielorusso che hanno parlato davanti ai telespettatori con le loro poesie.

Da quel momento i poeti e scrittori bielorusso, **Piatro Glebka, Piatrus Brovka, Maksim Tank, Arkadz Kuleshov, Ivan Melezh, Ivan Shamiakin, Pimen Pancianka, Maksim Luzhanin, Janka Bril** ed altri parteciparono ai programmi della televisione repubblicana. I primi passi della televisione sono preziosi perché

in questo periodo si cercavano metodi di preparazione dei programmi, forme e stili di discorsi con gli spettatori. Si cercava il metodo per dare alla popolazione le notizie attuali del giorno.

Sempre di più erano i documentari televisivi che cominciarono a creare programmi misti. Uno dei primi fu **“Fuoco dei pionieri”** (*“Pianerski kaster”* in bielorusso), trasmesso il 30 aprile 1956.

In seguito sono stati trasmessi altri programmi: **“Arte”** (*“Mastaztva”* in bielorusso), **“Cultura fisica e sport”** (*“Fiskultura e sport in bielorusso”*), **“Conoscenze”** (*“Vedy”* in bielorusso), **“Per voi, donne”** (*“Dlia vas, zhanshiny”* in bielorusso).

Tra le altre forme di trasmissione un posto importante lo avevano gli **spettacoli televisivi**, che lo studio di Minsk trasmetteva quasi ogni mese.

Nel 1956, in base alla decisione del **Consiglio Mondiale per la Pace**, tutti i paesi festeggiavano **75 anni** dalla scomparsa del grande scrittore russo

F.M.Dostoyevsky. In onore del grande scrittore, lo studio televisivo di Minsk ha trasmesso il primo spettacolo televisivo, di propria produzione, il **“Villaggio Stepancikovo e i loro abitanti”** (*“Selo Szyapancikava i ego zhixary”* in bielorusso), secondo il regista Kukhta. L'artista del popolo BSSR V.Shramcenko, gli artisti onorati di BSSR, A.Shkapsky e G.Nekrasov avevano i ruoli principali. Le prime rappresentazioni del teatro televisivo si susseguivano: tragedia di **A.S.Pushkin** *“Visitatore di pietra”* (*“Kamenny gosz”* in bielorusso), *“Mozart e Salieri”*, serie televisiva *“Il club dei capitani gloriosi”* (*“Club slativityx kapitanau”* in bielorusso), telespettacolo *“Il poliziotto che ha deluso”* (*“Sozky padveu”* in bielorusso) basato su un racconto di **Jakub Kolas**.

L'anniversario dei **40 anni della Rivoluzione di Ottobre** è diventato un esame serio per lo staff giovane e creativo dello studio televisivo.

Durante la preparazione all'evento sono stati trasmessi dagli archivi importanti foto e cine-documenti che parlavano dell'industrializzazione della Bielorussia, del prosciugamento delle paludi, dello sviluppo della cultura socialista della Repubblica. Sono tornate vive le pagine della rivoluzione di Minsk, la storia del suo sviluppo, gli anni terribili dell'occupazione e i giorni radiosi della liberazione.

Un posto importante nei programmi di quei tempi lo aveva la preparazione al **VI Festival Mondiale di Gioventù e di Studenti** che si teneva a Mosca.

I programmi dello studio televisivo di Minsk raccontavano come i giovani della Repubblica della Bielorussia partecipavano al movimento internazionale per la Pace, trasmettendo reportage dal Festival di Mosca.

Finalmente era arrivato il **28 giugno 1957**. L'attenzione di tutto il pianeta era puntata sulla capitale dell'Unione Sovietica, a Mosca, dove nelle strade e nelle piazze, nei parchi e nelle sale cine-concertistiche si estendeva la festa in tante lingue dei Giovani di tutto il Pianeta. E gli spettatori di Minsk, davanti ai loro televisori, potevano guardare l'apertura solenne del **VI Festival Mondiale dei Giovani e degli Studenti** che si svolgeva a Mosca allo **stadio centrale di Luzhniki** in nome di Lenin. Questa è stata la prima trasmissione, di un programma televisivo di Mosca ricevuta dallo studio televisivo di Minsk.

Com'è stata organizzata questa trasmissione?

In quel periodo la radiotecnica aveva già una serie di sistemi di trasmissione per grande distanza, via cavo e con le linee magistrali di radio-relè.

Per incrociare la linea di radio-relè di Minsk con quella di Mosca, era necessario costruire 15 centrali ricetrasmittenti intermedie e questo, in quel periodo, non era fattibile. Ma ingegneri e tecnici avevano risolto questo problema velocemente. A **Smolensk** era stata costruita una stazione ripetitrice e due altre centrali ricetrasmittenti erano state installate su **aerei**, i quali ad un'altezza di **2'500 – 3'000 metri garantiscono la comunicazione tra Mosca e Smolensk, tra Smolensk e Minsk, assicurando un normale passaggio del segnale** durante tutto il tragitto.

Da un programma all'altro cresceva la popolarità della **Televisione di Minsk**. Le sue possibilità si sono particolarmente allargate quando è arrivata la **centrale mobile televisiva (PTS in russo)**, che ha permesso di trasmettere una partita di calcio, uno spettacolo di circo e vari spettacoli. È iniziata la trasmissione di eventi solenni, di eventi sportivi, di spettacoli teatrali, di opera, di balletto e di feste popolari. Inizialmente PTS viaggiava dai teatri agli stadi, poi al circo, in piscina. Una volta PTS è arrivata nel cortile di una fabbrica di televisori, i tecnici hanno messo un cavo fino alla fabbrica, hanno installato le camere e gli spettatori hanno potuto vedere sui propri televisori come vengono assemblati gli apparecchi bielorusi.

Questo primo reportage dalla fabbrica dei televisori è stato trasmesso **l'11 agosto 1958**. Da quel periodo il reportage da una fabbrica, complesso industriale, oggetto di costruzione, kolkhoz è diventato uno dei più popolari generi della trasmissione televisiva.

A quei tempi, quasi ogni settimana venivano create tematiche nuove, tutte dovevano informare la popolazione di ciò che succedeva nella Repubblica e nel paese.

La repubblica era piena di ponteggi di nuove costruzioni. Creavano l'industria chimica, venivano costruiti l'impianto di raffineria di petrolio, un gasdotto, kombinat di potassio di Soligorsk, centrali elettriche Vasilevicskaya e Berezovskaya, venivano potenziate le centrali termiche di Pinsk, Mogilev, Brest etc. E in tutti questi posti sono giunti i giornalisti dello studio televisivo.

Il ciclo "Prodotto in Bielorussia" mostrava i successi dell'industria bielorusa. I lavoratori dell'industria che producevano grosse macchine, con orgoglio parlavano di camion ribaltabili da **40 tons MAZ-530**.

Questo automezzo ha ottenuto un riconoscimento sia in Bielorussia che all'estero. All'esposizione mondiale a Bruxelles questo modello di camion progettato a Minsk ha ottenuto il **Grande Premio**.

Negli **anni 60** le redazioni della Televisione della Bielorussia hanno impostato tematiche nelle quali venivano sollevati i problemi del giorno, mentre la redazione delle informazioni dava solo le notizie del giorno. In questo periodo sono nate e rimaste per lungo tempo temi permanenti come club agrario **"Spiga"** ("Kolas" in bielorusso), **"Letteratura di Bielorussia"** ("Litaraturnaya Belarus" in bielorusso), **"Controllo del popolo"** ("Narodny control" in bielorusso), **"Tribuna televisiva del propagandista"** ("Televiziynaya trybuna propagandysta" in bielorusso), club televisivo **"Giovane patriota"** ("Juny patriot" in bielorusso) ed altri.

Mia madre ha creato e conduceva, insieme allo **schermista Igor Smushkevitch**, un concorso televisivo di giochi per bambini **"Vi chiama Sportlandia"**

(*“Vas visivaet Sportlandia”* in bielorusso). **Il programma ha avuto un successo enorme in Bielorussia.** Ero spesso presente ai giochi organizzati tra le varie scuole, rioni, regioni, trasmesse dalla televisione in diretta. In questo periodo della mia adolescenza andavo al club sportivo di scherma, sotto la guida dell'allenatrice **Liliya Ogniannikova**, collega schermista di **Smushkevitch**.

Nel **1961** Minsk è stata collegata con Mosca tramite una linea di radio-relè. In Bielorussia è arrivato il Primo Programma della Televisione Centrale. In questo periodo sono stati creati i rapporti creativi con gli studi televisivi delle repubbliche vicine. Erano molto stretti, in particolare, con la vicina Lituania. Il 12 settembre 1961 per la prima volta è stata organizzata una video conferenza tra Minsk e Vilnius.

Il **4 ottobre 1961** lo studio televisivo di Minsk è stato allacciato al programma settimanale dell'URSS **“La staffetta delle notizie”** (*“Estafeta navin”* in bielorusso), e il 23 ottobre è stato per la prima volta trasmesso anche a Mosca il programma bielorusso **“Il lumino azzurro”** (*“Blakitny agencyk”* in bielorusso).

Le linee di radio-relè hanno aperto la strada della Televisione della Bielorussia non solo alla Televisione Centrale ma anche alla Televisione dei paesi democratici. Nel **1961** la rete televisiva dell'URSS è stata collegata al sistema di **Intervision** e all'**Eurovision**. **Questa collaborazione è stata inaugurata dalla trasmissione del programma televisivo – intervista a Mosca del primo astronauta del mondo, Yury Gagarin.**

Dopo poco anche i centri televisivi di **Gomel, Brest e Vitebsk** sono stati collegati alla rete televisiva di **Intervision** e hanno ottenuto la possibilità non solo di scambiarsi programmi con altre città della repubblica, ma di presentare la vita della Bielorussia negli altri paesi. La prima trasmissione della Televisione della Bielorussia per **Intervision** ha avuto luogo nel **1962**. Gli spettatori televisivi dei paesi del sistema socialista hanno potuto vedere Minsk rinnovata. Da quel periodo la Televisione della Repubblica continuava in modo permanente a presentare agli spettatori di Polonia, Repubblica Ceca, Bulgaria ed altri paesi dell' alleanza socialista la vita del popolo bielorusso e i loro successi. In modo particolare gli spettatori esteri hanno valutato di alto livello i programmi **“Il balletto bielorusso”** (*“Belaruskaya balet”* in bielorusso), i concerti **“Lirica bielorusa”** (*“Belaruskaya lirichnaya”* in bielorusso), *“Canta Zinovy Babiy”*, il film televisivo **“Tre giganti”** (*“Tri volata”* in bielorusso) che parlava degli autoveicoli della fabbrica automobilistica della Bielorussia, *“Saligorsk”* (*“Est taki gorad – Saligorsk”*), il programma **“Vent'anni di pace”** (*“Dvazzat mirnikh gadou”* in bielorusso) dedicata ai 20 anni dalla vittoria contro la Germania dei fascisti.

Di programma in programma cresceva la popolarità della Televisione della Bielorussia in URSS. Sempre più spesso gli spettatori televisivi guardavano i programmi di Minsk, popolari in quegli anni: *“Il lumino azzurro”, “La staffetta delle notizie”, “Investigazione”*. Nei festival delle repubbliche che organizzava la televisione centrale, i programmi di Minsk avevano sempre un'alta valutazione. Un grande successo l'ha avuto

il film corto **“Foresta d’inverno”** (*“Zimni les” in bielorusso*), basato su un racconto dello scrittore **Yuri Nagibin**. Questa interessante storia che descrive un ragazzo che, andando a scuola attraverso una foresta, arrivava sempre in ritardo alle lezioni, ha disarmato il pubblico con la sua sincerità, con l’incontenibile entusiasmo dell’anima di un bambino davanti alla natura, e ha portato a questo film il più alto premio ai festival dei film televisivi a **Monaco** (*Germania Ovest*), **Golden Nymph**, e poi a **Praga** e **Monte-Carlo**.

Nel **1965** è stata creata, alla Televisione della Bielorussia, la Redazione Principale **“Telefilm”** che ha iniziato la produzione di film artistici e di documentari, di concerti che venivano trasmessi sulla rete televisiva di tutte le repubbliche.

Già durante i primi anni della sua esistenza, “Telefilm” ha ottenuto una buona reputazione sia ai festival bieloruschi che a quelli dell’URSS.

Tra i film nominati durante questi festival c’erano i documentari

“L’uomo nasce per essere felice” (*“Celavek naradgaezza dlia scaszia” i bielorusso*, Diploma 1 grado al 1mo Festival dell’URSS a Kiev),

“Il racconto di una casa verde” (*“Apaviadanne pra zialeny dom” in bielorusso*, premio “Piccola Ambra”, “Maly Jantar” in bielorusso, in concorso a Riga per il miglior film sulla natura del proprio paese), il film artistico **“Diga”**

(*“Zapruda” in bielorusso*, premio del Comitato dell’URSS della Televisione e Radio per il miglior film artistico al II do festival “L’uomo e mare” in Vladivostok).

La televisione di Minsk dedicava tanta attenzione ai temi patriottici e alla **IIª Guerra Mondiale**.

Gli spettatori spesso guardavano i programmi che parlavano dei militari che liberavano il paese, combattevano come partigiani o clandestini. I programmi televisivi trasmettevano i racconti che parlavano degli anni di combattimento contro i fascisti, parlavano i partecipanti delle battaglie per la liberazione di Bielorussia, i partigiani e le persone che lavoravano come clandestini nei tempi della Guerra Mondiale.

Un evento importante nella storia della televisione del paese fu il programma *“La staffetta delle notizie”*, dedicato ai **20 anni dalla liberazione della Bielorussia** dagli occupanti fascisti. Questo programma fu seguito da tutta la repubblica e trasmesso dalle piazze di Minsk: dalla piazza della Vittoria e dal falò dei partigiani, che fu acceso in centro città, nel parco, sulla riva del **fiume Svislotch**. A questa festa partecipavano i combattenti illustri che liberarono la Bielorussia, come i **Marescialli dell’Unione Sovietica K.K.Rocossovskij, I.X.Bagramjan, S.I.Rudenko**, lo scrittore **S.Smirnov** ed altri combattenti di prima linea e i partigiani. Durante la trasmissione nel programma furono coinvolti gli studi televisivi di altre repubbliche che riferivano parole cordiali di saluto al coraggioso popolo bielorusso.

Il lungo giorno della trasmissione di questo programma si è concluso con un grande **concerto** svolto sulla piazzola di un pontone galleggiante allestito sul **fiume Svislotch**. Gli spettatori che hanno inviato le loro opinioni con lettere da tutte le repubbliche dell’URSS, ancora per tanto tempo hanno ricordato la musica e i fuochi d’artificio che si sentirono quel giorno.

Il ventennale dalla liberazione di Bielorussia è stato festeggiato anche nella **fortezza di Brest** da dove fu trasmesso un programma in diretta. Nella fortezza sono stati invitati i liberatori e lo scrittore Sergey Smirnov, Premio Lenin.

Gli spettatori hanno potuto vedere dove si svolgevano le battaglie crudeli, hanno ascoltato gli eroi della difesa della fortezza. Il programma fu registrato e più tardi trasmesso tramite il satellite **"Fulmine-1"** (*"Malanka-1"* in bielorusso, *"Molnia-1"* in russo) nella città di **Vladivostok**.

Nel **1956** la trasmissione televisiva contava solamente **130 ore all'anno**, a metà degli anni 60 era cresciuta di 5.5 volte e contava **718 ore**.

Tante ore furono dedicate alla trasmissione di film artistici e documentari.

Spesso furono trasmessi spettacoli del **Teatro d'Opera e di Balletto, Teatro Nazionale di Janka Kupala, Teatro Russo di M.Gorkij, Teatro per giovani** (*Teatr unaga gledaca* in bielorusso), teatri regionali di Grodno e Brest.

I teatri di Mosca, **Teatro d'Arte di Mosca (MXAT), Teatro Piccolo, Teatro di Vachtangov, Teatro di Majakovskij, Teatro delle Bambole**, teatri drammatici e per bambini di Leningrado, Kiev, Vilnius, Lvov, furono spesso ospiti dello studio televisivo di Minsk.

L'arrivo della Televisione nella Repubblica praticamente ha contrassegnato la creazione di un altro teatro il cui principale obbiettivo fu glorificare la prima Repubblica di lavoratori nel mondo, parlare della sua storia, cultura, arte, creare immagini dei promotori della felicità del popolo e di eroi della quotidianità.

Un posto particolare era dedicato nei programmi televisivi alle opere degli scrittori bielorusi.

Ancora nel 1958 gli spettatori hanno potuto vedere lo spettacolo teatrale di **I.Shamiakin** *"Non credere al silenzio!"* (*"Ne verze zishine!"* in bielorusso), *"Il Mulino sui gorgi blu"* (*"Mlyn na sinix virax"* in bielorusso) di **V.Korotkevitch**, *"Dove si uniscono i fiumi"* (*"Kali zlivauzza reki"* in bielorusso) basato sul romanzo di **P.Brovka**, *"Terza generazione"* (*"Treziae pakalenne"* in bielorusso) basato sul romanzo **Kuzma Corny**, *"Canzone musicale"* (*"Pesnia muziky"* in bielorusso) basato sul poema di **Jakub Kolas**, *"Symon-musica"* (*"Symon-musyka"* in bielorusso), *"Canzone lontana"* (*"Dalekaya pesnia"* in bielorusso) di **G.Gubarevitch**, prima opera televisiva bielorusa del compositore bielorusso **Enrico Wagner** *"Mattina"* basato sul poema di **Arkadi Kuleshov** *"Poema di una gloriosa campagna"* (*"Pesnia pra slavny paxod"* in bielorusso)..

Tra gli spettacoli trasmessi vi furono lavori buoni o ancora da perfezionare, ma la loro preparazione fu per i redattori una ricca scuola, che ha predisposto il terreno per grandi successi creativi, che compongono il **fondo d'oro della Televisione della Repubblica di Bielorussia**. (2)

La creazione della Televisione e la trasmissione dei programmi a lunga distanza sono state possibili grazie agli apparecchi spaziali. L'apparecchio spaziale **"Fulmine-1"** (*"Molnia-1"*) fu il primo satellite russo di comunicazione.

In totale sono stati lanciati 5 apparecchi sperimentali per creare una linea di comunicazione radio di grande distanza tra **Mosca e Vladivostok**.

In seguito, basandosi sull'apparecchio spaziale **"Fulmine-1" (1964)** è stata progettata la linea dei satelliti russi di comunicazione: *"Fulmine-1+"* (1967), *"Fulmine-2"* (1971), *"Fulmine-3"* (1974), *"Fulmine-1T"* (1983), *"Fulmine-3K"* (2001). Con questi satelliti fu risolto il problema di come garantire la comunicazione telefonica, telegrafica e di trasmissione dei programmi della Televisione Centrale a grande distanza.

Dal 2006 i satelliti **“Fulmine”** furono sostituiti da apparecchi più moderni, **“Meridian”**. La stampa ufficiale ha denominato **“Fulmine-1”** come **“Kosmos-41”**. **Dal 1962 al 2001** sono stati lanciati circa **2'000 satelliti spaziali “Kosmos”**. I satelliti eseguivano ricerche militari, scientifiche, mediche, servivano per garantire la comunicazione telefonica e telegrafica sul territorio dell'URSS, per trasmettere i programmi della Televisione Centrale alle 20 centrali terrestri che avevano il diametro delle antenne di 12 m (sistema **“Orbita”**). All'inizio del **1968**, grazie al sistema **“Orbita”**, la quantità degli spettatori della Televisione Centrale dell'URSS è cresciuta di **20 milioni di persone**. (3)

Negli anni **2'000** tanti paesi hanno lanciato i loro programmi per lo studio della Terra. Lo studio con **Occhi Cosmici** è diventato multi lingue, con un'unica ideologia uguale per tutti: studiare e proteggere il nostro **Pianeta**.

Nel **2001** è partito il **Programma Copernicus**, nato per monitorare il nostro Pianeta. Il Programma prevedeva il lancio di 6 satelliti **Sentinel** entro il **2029**, **Occhi Cosmici nuovi per una nuova visione della Terra**. **Sentinel-1**, lanciato nel 2014, registra **immagini radar**, **Sentinel-2**, lanciato nel 2015, avendo **13 bande ottiche**, registra **immagini ottiche** per monitorare lo **stato di salute delle zone green del Pianeta**, ed è capace di vedere malattie della vegetazione, incendi in qualsiasi punto della terra.

Nel **2016** è stato lanciato il **Sentinel-3** destinato al monitoraggio delle acque di oceani, fiumi e laghi, del clima, dell'inquinamento, e alla mappatura delle foreste.

Invece di 13 bande, il **satellite iperspettrale** chiamato **“Prisma”**, lanciato nel **2019**, ha **200 bande** e finora è l'unico al mondo può vedere la terra dentro le grotte, le micro-particelle di **inquinamento** emesse da una fabbrica e lo stato delle risorse naturali. **La Terra ha nuovi “Occhi Cosmici” per una più ampia visione del Pianeta, che permettono l'utilizzo ecologico delle risorse della Terra, la nostra Grande Bellezza**. (4)

Nel 2004 mia madre ha compiuto **80 anni** e per questa occasione l'abbiamo invitata da noi e poi a lei, la meritevole giornalista della Repubblica di Bielorussia, abbiamo regalato un viaggio di 1 settimana a Parigi. Era il nostro regalo da parte dell'**Europa**, in onore del suo coraggioso passato militare, in onore di quelli che sono passati per primi sulla **Via Spaziale** della creazione della **Televisione nella Repubblica di Bielorussia dopo la guerra**. E tra questi **pionieri della Televisione**, c'era anche lei, una giovane fanciulla nata in un piccolo villaggio siberiano sul fiume Enisej, mia madre.

*Lei era tra quelle persone fortunate che hanno gettato le basi sullo studio della **Grande Bellezza**, la nostra Terra.*

Il nostro primo ed unico Amore.

Perché le radici sono importanti.

Perché i fenicotteri rosa torneranno ...

3. [www://ru.wikipedia.org/wiki](http://ru.wikipedia.org/wiki)

4. Sentinel-2, il presidente dell'Asi: "Occhi nuovi per vedere il mondo"

http://www.repubblica.it/scienze/2015/06/23/news/una_sentinella_spaziale_per_vedere_la_terra_a_colori

22.01.2018, aggiornato il 27.04.2024

Dr. Tatiana Mikhaevitch, Ph.D. in Ecology

Academy of Sciences of Belarus, Member of the Italian Ecological Society (S.I.T.E.)

Member of the International Bryozoological Society (I.B.A.)

Member of the International Society of Doctors for the Environment (I.S.D.E.)

info@plumatella.it, tatianamikhaevitch@gmail.com, www.plumatella.it

Bibliografia

1. Газета “РЭСПУБЛІКА”, 01 апреля 2010 г., № 59 (4971), Я не хочу судьбы иной, Надежда ЧЕРНЯ

2. Гаворыць і паказвае Беларусь. Мінск, Беларусь, 1975, Альхімовіч, Валатковіч, Данілевіч, Дастанка, Залеўскі, Марчанка, Міхаевіч, Пуцьлеў, Пустаход, Суша, Харавец, Чанін, Шэин, Якута. **Глава 4. Міхаевіч М.А. “Засвяціліся блакітныя экраны”, стр 67 – 81).**

3. [www://ru.wikipedia.org/wiki](http://ru.wikipedia.org/wiki)

4. Sentinel-2, il presidente dell'Asi: "Occhi nuovi per vedere il mondo"

http://www.repubblica.it/scienze/2015/06/23/news/una_sentinella_spaziale_per_vedere_la_terra_a_colori

5. Racconti di mia madre, Mikhaevitch (Stepanova) Maria Andreevna, già Capo della Redazione per Giovani e Bambini della Televisione di Stato della Repubblica di Bielorussia, Giornalista emerita della Repubblica di Bielorussia, vincitore del Concorso dell'Unione di Giornalisti della Repubblica di Bielorussia “Penna d'Oro”.